

Anonimo
Novellino

Narciso alla fonte (XLVI)

in *La prosa del Duecento*,
a cura di C. Segre e M. Marti,
Ricciardi, Milano-Napoli, 1959

La fonte di questa novelletta è la nota favola del mito di Narciso tratta dalle *Metamorfosi* del poeta latino Ovidio (I secolo a.C.), ripreso da numerosi autori medioevali.

Qui conta come Narcis s'innamorò dell'ombra sua

Narcis fu molto buono¹ e bellissimo cavaliere. Un giorno avvenne ch'elli si riposava sopra una bellissima fontana, e dentro l'acqua vide l'ombra² sua molto bellissima. E cominciò a riguardarla, e rallegravasi sopra alla fonte³, e l'ombra sua facea lo simigliante⁴. E così credeva che quella ombra avesse vita, che istesse nell'acqua, e non si accorgea che fosse l'ombra sua. Cominciò ad amare e a innamorare sì forte, che la volle pigliare. E l'acqua si turbò⁵; l'ombra sparì⁶; ond'elli incominciò a piangere. E l'acqua schiarando⁸, vide l'ombra che piangea. Allora elli si lasciò cadere ne la fontana, sicché anegò.

Il tempo era di primavera; donne si veniano a diportare⁹ alla fontana; videro il bello Narcis affogato. Con grandissimo pianto lo trassero della fonte¹⁰, e così ritto l'appoggiaro alle sponde; onde dinanzi allo dio d'amore andò la novella¹¹. Onde lo dio d'amore ne fece nobilissimo mandorlo¹², molto verde e molto bene stante¹³, e fu ed è il primo albero che prima fa frutto¹⁴ e rinnova amore¹⁵.

1. **buono**: valoroso.

2. **l'ombra**: la propria immagine.

3. **rallegravasi... fonte**: gioiva vedendo la bellezza della propria immagine.

4. **lo simigliante**: la stessa cosa.

5. **si turbò**: diventò torbida.

6. **sparì**: scomparve.

7. **ond'**: per cui.

8. **l'acqua schiarando**: quando l'acqua ritornò trasparente.

9. **diportare**: divertirsi.

10. **lo trassero della fonte**: lo tirarono fuori dalla fonte.

12. **novella**: notizia.

13. **mandorlo**: in Ovidio Narciso

non è trasformato in mandorlo, ma nel fiore che da lui prese nome.

14. **molto bene stante**: forte.

15. **primo fa frutto**: fiorisce per primo.

16. **rinnovella amore**: riporta la stagione degli amori.

ANALISI E COMMENTO

La "cortesia" di Narciso

Narciso è descritto valoroso e bello come il cavaliere di un romanzo cortese: dapprima, scorge la propria immagine nella superficie dell'acqua ma non la riconosce come sua; trovandola bellissima se ne innamora perdutamente e tenta di prenderla. Al contatto, l'acqua si intorbida e l'immagine scompare; Narciso, disperato, scoppia a piangere. Ritornata intanto limpida la fonte, vede l'immagine lacrimare; allora si lascia cadere nell'acqua e morire.

Nello splendore della primavera, una nobile brigata di donne giunge nei pressi della fonte; alla vista di Narciso morto, piangendo la sua giovinezza e bellezza ormai svanite lo traggono a riva; a quell'omaggio di lacrime e di cortesia, il dio dell'amore commosso trasforma Narciso in un mandorlo, simbolo dell'arrivo della primavera.

L'intento educativo e lo stile conciso

L'intento dell'autore è diffondere nella società comunale i valori di onestà e cortesia, di decoro e liberalità, tipici del mondo cortese-cavalleresco.

Lo stile della novella è conciso: la costruzione paratattica dei periodi, con proposizioni brevi accostate dalla congiunzione *e*, conferisce alla prosa un ritmo lento, da fiaba.

LAVORIAMO SUL TESTO

PARLARE

1. **Parafrasi.** Esegui la parafrasi della novellina e preparati a esporla oralmente.
2. **La rappresentazione di spazio e tempo.** L'ambientazione della novella è realistica oppure immaginaria? I luoghi in essa descritti sono individuabili oppure generici e indeterminati?
3. **Le caratteristiche di Narciso.** Quali caratteristiche presenta il personaggio di Narciso?
4. **Il significato simbolico.** Quale significato simbolico assume la trasformazione di Narciso in un mandorlo?